



Il ciclo della vita nella
parrocchia di Dignano
nel XIX secolo:
battesimi, matrimoni
e morti
(seconda parte)

Lea Lešić Pustijanac

Sanvincenti

Saggio professionale, 2023

RIASSUNTO

Il saggio analizza i dati contenuti nei registri parrocchiali dei battesimi, matrimoni e morti di Dignano nel periodo 1816-1860 e, soprattutto, del decennio 1850-1860, analisi che ci permette di evidenziare alcune peculiarità quali i nomi dei bambini più diffusi, quelli dei sacerdoti e delle ostetriche e i loro ruoli durante il parto e il battesimo, nonché la condizione dei genitori e dei padrini del nascituro. Vengono studiati anche i matrimoni celebrati nella parrocchia di Dignano come pure le malattie e i decessi che hanno colpito la popolazione in questo periodo, il tutto corredato da tabelle e grafici che ci permettono di cogliere quello che è stato il movimento naturale della popolazione e la nuzialità della cittadina istriana nella prima metà del XIX secolo.

PAROLE CHIAVE

Dignano, Istria, battesimi, matrimoni, morti, XIX secolo

ABSTRACT

The essay analyzes the data contained in the parish registers of baptisms, marriages and deaths of Vodnjan in the period 1816-1860, and more specifically in the decade 1850-186. This analysis allows us to highlight some peculiarities such as the most common children names, those of priests and midwives and their roles during childbirth and baptism, as well as the condition of the parents and godparents of the child. The marriages celebrated in the parish of Vodnjan were also analyzed as well as the diseases and deaths that affected the population in that period. All data presented in tables and graphs allow us to understand the natural movement of the population and the marriage rate in the Istrian town in the first half of the 19th century.

KEYWORDS

Vodnjan, Istria, baptisms, marriages, deaths, 19th century

Non potendo, per mancanza di spazio, presentare integralmente nel precedente volume degli Atti (LI) i dati contenuti nei registri parrocchiali di Dignano relativi ai battesimi, matrimoni e morti del periodo 1850-1860, ne abbiamo pubblicato soltanto la prima parte. Nel presente volume pubblichiamo la seconda parte dello studio, sottolineando ancora una volta come i registri anagrafici della località rappresentano una fonte importante per conoscere la struttura della società dignanese e le sue numerose e complesse dinamiche.

ANALISI DEI REGISTRI PARROCCHIALI DEI MATRIMONI NELLA PARROCCHIA DI DIGNANO RELATIVI AL DECENNIO 1850-1860

Nel registro parrocchiale dei morti analizzato sono stati annotati i seguenti dati: la data del matrimonio, il nome, cognome, la professione e il luogo di nascita degli sposi. Seguono i nomi, cognomi e professioni dei genitori di ambedue gli sposi. Alla fine sono riportati i nomi, cognomi e le professioni del testimoni e il nominativo del sacerdote che ha celebrato il matrimonio.

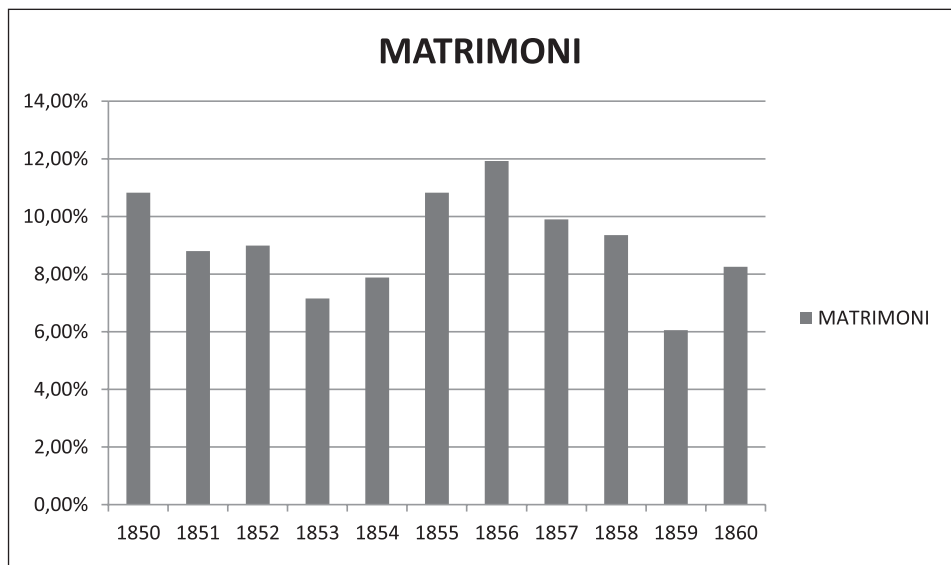
MATRIMONI

Nel periodo dal 1850 al 1860, a Dignano, sono annottate 545 cerimonie nuziali. Il maggior numero di matrimoni è registrato nel 1856 (65 coppie, cioè l'11,92%) e quello minimo nel 1859, quando si sposarono 33 coppie (6,05%). In questo periodo, il numero medio di matrimoni era di 49,54 coppie all'anno.

Tabella 1 - Numero di matrimoni per anno nella parrocchia di Dignano (1850- 1860).

ANNO	NUMERO	%
1850	59	10,82%
1851	48	8,80%
1852	49	8,99%
1853	39	7,15%
1854	43	7,88%
1855	59	10,82%
1856	65	11,92%
1857	54	9,90%
1858	51	9,35%
1859	33	6,05%
1860	45	8,25%
TOTALE	545	100%

Grafico 1 - Percentuale di matrimoni per anno nella parrocchia di Dignano (1850- 1860)



Il numero maggiore di matrimoni nel periodo indagato è stato registrato a febbraio (152, pari al 27,88%) ed a novembre (145, ossia il 26,60%), mentre a marzo (15, pari 2,75%), settembre (13, ossia 2,38%) e dicembre (10, 1,83%) i matrimoni sono stati decisamente inferiori.

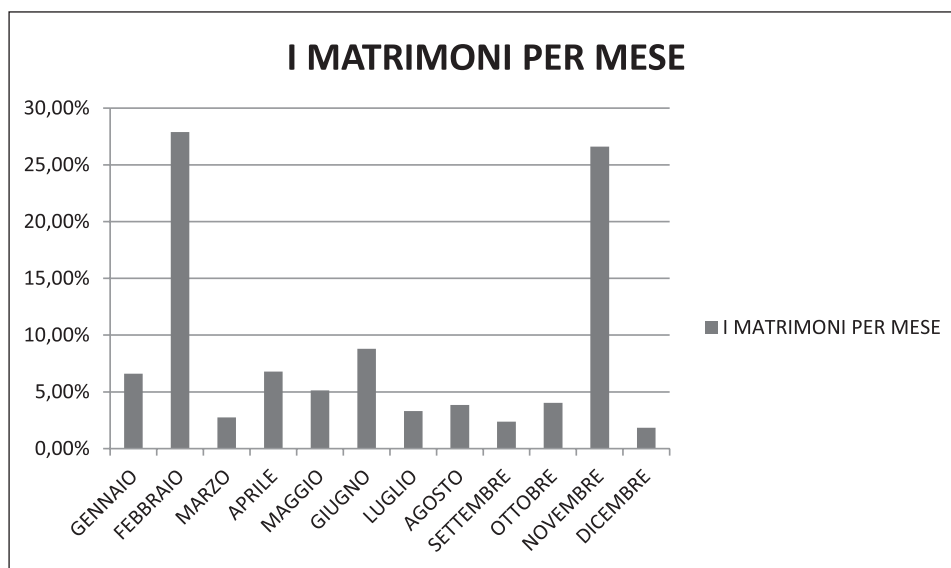
Tabella 2 - Numero di matrimoni mensili nella parrocchia di Dignano (1850-1860)

ANNO	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	TOT
1850	2	28	0	1	6	5	1	0	0	2	11	3	59
1851	4	13	2	1	4	7	2	4	1	3	7	0	48
1852	5	18	0	3	6	4	1	3	0	1	8	0	49
1853	7	10	0	4	1	5	2	0	0	1	9	0	39
1854	1	7	0	4	1	5	1	1	2	2	15	4	43
1855	1	10	0	2	2	4	4	0	4	4	25	3	59
1856	9	6	0	10	3	5	4	1	2	4	21	0	65
1857	0	18	1	4	0	6	0	2	2	2	19	0	54
1858	4	20	2	2	2	4	0	2	0	1	14	0	51
1859	2	7	10	0	0	0	1	6	2	0	5	0	33
1860	1	15	0	6	3	3	2	2	0	2	11	0	45
TOT	36	152	15	37	28	48	18	21	13	22	145	10	545

Tabella 3 - Numero e percentuale di matrimoni mensili nella parrocchia di Dignano nel periodo dal 1850 al 1860.

		%
GENNAIO	36	6,60%
FEBBRAIO	152	27,88%
MARZO	15	2,75%
APRILE	37	6,78%
MAGGIO	28	5,13%
GIUGNO	48	8,80%
LUGLIO	18	3,30%
AGOSTO	21	3,85%
SETTEMBRE	13	2,38%
OTTOBRE	22	4,03%
NOVEMBRE	145	26,60%
DICEMBRE	10	1,83%
TOTALE	545	100%

Grafico 2 - Percentuale di matrimoni mensili nella parrocchia di Dignano (1850-1860)



Nel periodo esaminato nella parrocchia di Dignano si registra il maggior numero di matrimoni tra celibi, 424 (il 77,79%). Sono evidenziati 77 matrimoni tra un vedovo e una donna non sposata (14,12%), e 16 tra un uomo non sposato e una vedova (2,93%), mentre le coppie in cui per entrambi i contraenti si trattava del loro secondo matrimonio furono in tutto, 28 cioè 5,13% dei matrimoni complessivi.

Il nuovo matrimonio di uno dei genitori dipendeva principalmente dal tipo di struttura familiare. Nelle famiglie monoparentali, dove il numero dei membri abili era esiguo, la perdita del defunto doveva essere compensata al più presto. In questi casi, se i figli erano maggiorenni, la morte dei genitori accelerava il loro matrimonio, mentre se erano minorenni il genitore sopravvissuto cercava di trovare al più presto un nuovo coniuge. Nelle famiglie complesse il nuovo matrimonio non era così necessario, perché gli altri membri potevano assumere la funzione del defunto¹.

Stando al registro dei matrimoni, tra il 1850 e il 1860, nella parrocchia di Dignano la maggior parte dei matrimoni avveniva tra i coniugi i cui genitori erano ancora in vita, laddove tale numero si riduceva sensibilmente quando il padre della sposa era defunto.

Tabella 4 - Numero e percentuale dei matrimoni a seconda della condizione dei genitori (1850-1860)

	Morto il padre dello sposo		Morto il padre della sposa		Ambedue morti		Ambedue vivi	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
1850	22	4,03%	12	2,20%	5	0,91%	18	3,30%
1851	9	1,65%	8	1,46%	9	1,65%	20	3,66%
1852	15	2,75%	4	0,73%	12	2,20%	17	3,11%
1853	6	1,10%	7	1,28%	7	1,28%	19	3,48%
1854	12	2,20%	9	1,65%	2	0,36%	19	3,48%
1855	20	3,66%	5	0,91%	10	1,83%	23	4,22%
1856	15	2,75%	11	2,01%	18	3,30%	21	3,85%
1857	15	2,75%	9	1,65%	13	2,38%	16	2,93%
1858	23	4,22%	6	1,10%	7	1,28%	15	2,75%
1859	7	1,28%	6	1,10%	13	2,38%	16	2,93%
1860	6	1,10%	4	0,73%	5	0,91%	30	5,50%
TOT	150	27,52%	81	14,86%	101	18,53%	214	39,26%

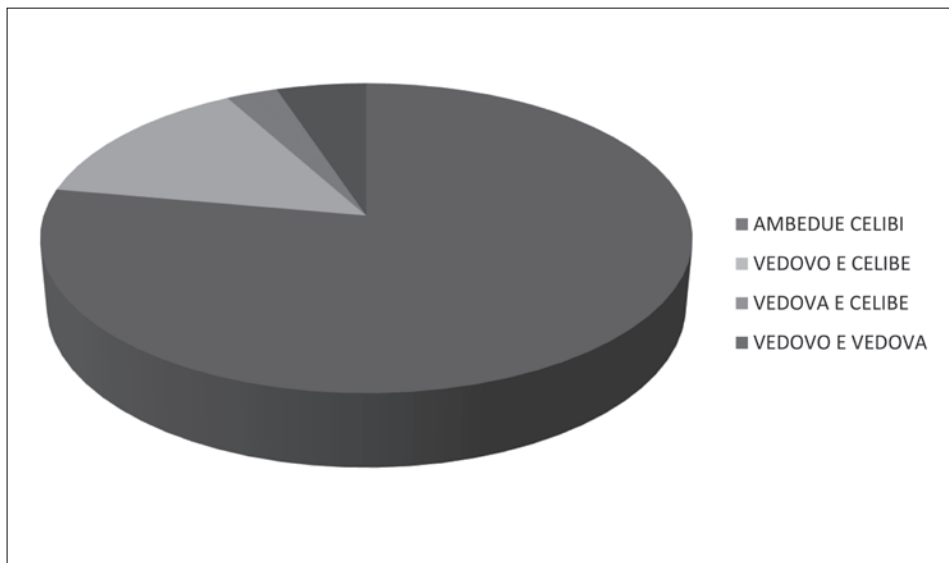
1 N. VEKARIĆ-B. VRANJEŠ-ŠOLJAN, *Početak demografske tranzicije u Hrvatskoj*, p. 52.

Nel registro esiste un'annotazione che riguarda un uomo giunto al suo terzo matrimonio: Antonio Delton vedovo della fu Lucia Cerlon e poi della fu Damiana Ferrarese, si sposò il 12 settembre 1857 con Domenica Basso. Esaminando i registri dei morti, sono giunta alla conclusione che Damiana Ferrarese morì di polmonite il 9 maggio 1856 all'età di 47 anni.

Tabella 5 - Matrimoni tra celibi/nubili e vedovi/vedove nella parrocchia di Dignano (1850- 1860).

	Ambedue celibi		Vedovo e celibe		Vedova e celibe		Vedovo e vedova	
1850	49	8,99%	7	1,28%	1	0,18%	2	0,36%
1851	36	6,60%	9	1,65%	1	0,18%	2	0,36%
1852	42	7,70%	4	0,73%	1	0,18%	2	0,36%
1853	33	6,05%	4	0,73%	0	0%	2	0,36%
1854	30	5,50%	6	1,10%	2	0,36%	5	0,91%
1855	39	7,15%	16	2,93%	1	0,18%	3	0,55%
1856	49	8,99%	8	1,46%	3	0,55%	5	0,91%
1857	43	7,88%	6	1,10%	2	0,36%	3	0,55%
1858	40	7,33%	8	1,46%	2	0,36%	1	0,18%
1859	26	4,77%	4	0,73%	2	0,36%	1	0,18%
1860	37	6,78%	5	0,91%	1	0,18%	2	0,36%
TOTALE	424	77,79%	77	14,12%	16	2,93%	28	5,13%

Grafico 3 - Matrimoni tra celibi/nubili e vedovi/vedove nella parrocchia di Dignano (1850- 1860).



ETÀ DEGLI SPOSI

L'età degli sposi quando contraevano il matrimonio dipendeva dal tipo di struttura familiare. Nelle famiglie monoparentali, l'età media degli sposi era bassa a causa del ridotto potenziale economico della famiglia, che non garantiva ai giovani adulti un sostegno adeguato. Al di là della struttura familiare, l'età per formare una famiglia dipendeva molto dall'attuale situazione economica: così, in periodi di crisi, di contrazione demografica e di scarsa offerta, l'età matrimoniale diminuiva, mentre in periodi di andamento demografico positivo, di eccesso di popolazione e di offerta elevata, aumentava². L'età per il matrimonio era la pubertà e nel XIV secolo il diritto canonico stabilì che l'età minima per le ragazze fosse di 12 anni e per i ragazzi di 14³.

Secondo i dati del registro dei matrimoni, dal 1850 al 1860 nella parrocchia di Dignano l'età media per gli uomini era 30,08 anni e per le donne 25,96 anni, con una differenza media di 5,85 anni. Questi dati indicano che la gente

2 N. VEKARIĆ i dr, *op.cit.*, p. 32.

3 M. MOGOROVIĆ CRLJENKO, *Druga strana braka*, p. 204.

di Dignano si sposava abbastanza tardi. Se paragonati ad altri contesti, notiamo ad esempio che nella campagna francese, alla metà del XVIII secolo, gli uomini si sposavano a 27,4 anni e le donne a 25,7; in un villaggio svizzero, nella prima metà del XVIII secolo, le ragazze si sposavano all'età di 25,1⁴. A Pinguente, nel periodo 1870-1880, gli uomini si sposavano all'età di 29,48 anni e le donne a 23,85⁵; nello stesso periodo a Drenovci (Slavonia orientale) l'età dello sposo era 20,68 anni, e della sposa 18,77 anni, a Bisko (contea di Spalato-Dalmazia) 25,91 e 20,21, mentre a Lopud (Dalmazia meridionale) 33 e 29,5⁶. Come possiamo evincere, l'età del matrimonio variava da luogo a luogo.

Tabella 6 : Età media al matrimonio nella parrocchia di Dignano (1850-1860).

	M	F	DIFFERENZA
1850	29,77	25,68	6,07
1851	30,35	26,23	5,90
1852	30,85	26,19	6,48
1853	29,05	25,20	5,26
1854	28,41	25,74	4,86
1855	30,50	26,30	5,33
1856	32,23	27,06	6,8
1857	29,25	24,42	5,57
1858	30,34	25,43	5,6
1859	30,03	27	6,45
1860	30,17	26,4	6,13
TOTALE	30,08	25,96	5,85

Nella maggior parte dei matrimoni registrati, l'uomo era più anziano della donna nel 72,11% dei casi, le donne nel 18,89%, laddove nel 6,78% le coppie avevano la stessa età; l'analisi ha rivelato che la differenza di età tra la sposa e lo sposo era mediamente di 5-6 anni. La maggior differenza tra coniugi, 24 anni, fu rilevata il 29 maggio 1855, quando il vedovo Pasquale Delcarro (52 anni, agricoltore) sposò

4 N. VEKARIĆ i B. VRANJEŠ-ŠOLJAN, *op.cit.*, p. 51.

5 *Ivi*, p. 52.

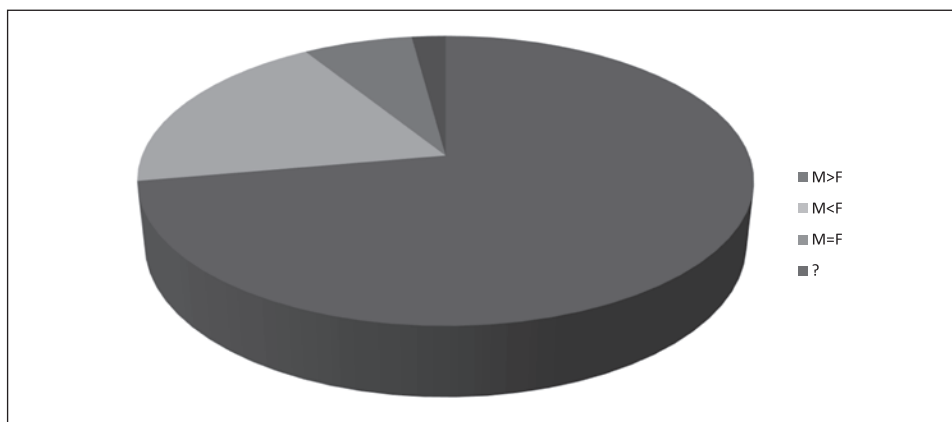
6 *Ibidem*.

Mattea Dorliguzzo (28 anni); la vedova Giovanna Francesca Damiani (42 anni) invece sposò il 19 gennaio 1859 Geronimo Gabriele Rausch, diciannove anni più giovane di lei. I coniugi più anziani ad essersi sposati nel suddetto periodo furono il vedovo sessantottenne Michele Cerlon e la sessantenne Maria Derocchi.

Tabella 7 - Differenza di età tra gli sposi nella parrocchia di Dignano (1850-1860)

	M>F		M<F		M=F		?	
1850	40	7,33%	14	2,56%	2	0,36%	3	0,55%
1851	33	6,05%	9	1,65%	2	0,36%	4	0,73%
1852	32	5,87%	11	2,01%	3	0,55%	3	0,55%
1853	26	4,77%	6	1,10%	6	1,10%	1	0,18%
1854	27	4,95%	10	1,83%	6	1,10%	0	0%
1855	43	7,88%	12	2,10%	4	0,73%	0	0%
1856	48	8,80%	11	2,01%	6	1,10%	0	0%
1857	42	7,70%	9	1,65%	3	0,55%	0	0%
1858	41	7,52%	6	1,10%	3	0,55%	1	0,18%
1859	25	4,58%	8	1,46%	0	0%	0	0%
1860	36	6,60%	7	1,28%	2	0,36%	0	0%
TOTALE	393	72,11%	103	18,89%	37	6,78%	12	2,10%

Grafico 4 - Differenza di età tra gli sposi nella parrocchia di Dignano (1850- 1860)



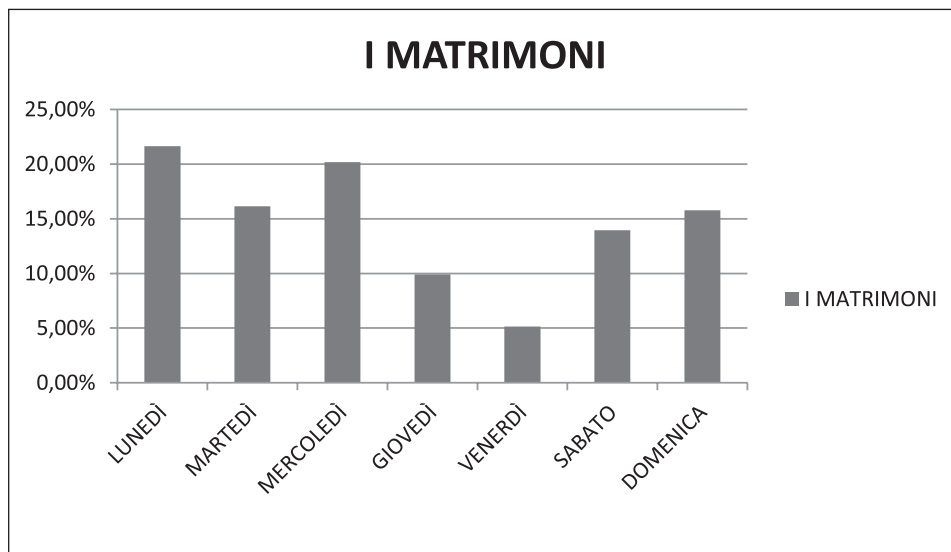
Nel periodo dal 1850 al 1860, la maggior parte dei matrimoni a Dignano si celebrava di lunedì (21,65%), mercoledì (20,18%) e martedì (16,14%). Seguivano i matrimoni celebrati la domenica (15,77%), il sabato (13,94%), il giovedì (9,90%) e il venerdì (5,13%) che, essendo giorno di digiuno e della Passione di Cristo, non era il più adatto per la celebrazione di matrimoni.

Ci sono anche casi in cui due fratelli si sono sposati lo stesso giorno. Ad esempio, martedì 1 marzo 1859, i fratelli gemelli Nicolò Chiavalon (35 anni, agricoltore) sposò Domenica Giachin (32 anni) e Giovanni Chiavalon (35 anni, agricoltore) sposò Maria Malusà. Lo stesso giorno, mercoledì 26 febbraio 1851, si sposarono due sorelle gemelle: Teresa Domenica Defranceschi (30 anni) con Pasquale Zanghirella (24 anni, possidente) e Domenica Michela Giovanna Defranceschi (30 anni) con Andrea Delton (30 anni, sarto). Ci sono anche casi in cui il fratello e la sorella si sono sposati lo stesso giorno: venerdì 22 novembre 1856, Vito Antonio Malusà (37 anni, agricoltore) sposò Giovanna Sanvincenti (26 anni) e Maria Maddalena Malusà (46 anni) si unì in matrimonio Antonio Ferrarese (50 anni, agricoltore). È interessante notare che Maria Maddalena Malusà e Antonio Ferrarese non erano stati sposati prima ed entrambi contrarono il loro primo matrimonio in età matura.

Tabella 8 – Matrimoni per giorno di celebrazione nella parrocchia di Dignano (1850-1860)

	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
1850	19	3	11	3	3	15	2
1851	9	12	14	4	0	7	2
1852	12	11	8	3	7	4	4
1853	13	3	5	7	0	9	2
1854	3	7	7	12	0	3	11
1855	15	7	20	1	0	7	9
1856	6	20	6	4	9	8	12
1857	16	5	15	6	1	8	3
1858	4	4	11	11	4	8	9
1859	12	6	7	1	1	5	19
1860	9	10	6	2	3	2	13
TOTALE	118	88	110	54	28	76	86
%	21,65%	16,14%	20,18%	9,90%	5,13%	13,94%	15,77%

Grafico 5 - Matrimoni per giorno di celebrazione nella parrocchia di Dignano (1850-1860)



SOPRANNOMI

Nel registro parrocchiale dei matrimoni, insieme al nome e cognome dei futuri sposi, veniva spesso inserito il loro soprannome, che poteva essere correlato a un'occupazione, a una particolarità fisica o caratteriale, al luogo di provenienza o a qualcosa facilmente associabile a un individuo⁷. Capitava che a volte i fratelli avessero gli stessi soprannomi, come, ad esempio, di fratelli Matteo Antonio, Biagio e Francesco Gorlato detti *Moroner* oppure Giovanni e Lorenzo Manzin detti *Sior*. Grazie al soprannome si potevano distinguere persone con lo stesso nominativo, come Giuseppe Biasiol detto *Crusca* e Giuseppe Biasiol detto *Martorello*, o Antonio Forlani detto *Boccuccia* e Antonio Forlani detto *Mario*.

7 D. DOBLANOVIĆ, *Svetvinčenat kroz matične knjige umrlih*, p. 556.

Tabella 9 : I soprannomi nella parrocchia di Dignano (1850-1860)

COGNOME	NOME	SOPRANNO
<i>Ballarin</i>	<i>Domenico</i>	<i>Pagna</i>
<i>Belci</i>	<i>Andrea</i>	<i>Placo</i>
<i>Bergamasco</i>	<i>Cristoforo</i>	<i>Becit</i>
<i>Biasiol</i>	<i>Domenico</i>	<i>Borin</i>
<i>Biasiol</i>	<i>Francesco</i>	<i>Braghenegre</i>
<i>Biasiol</i>	<i>Cristoforo</i>	<i>Chiubo</i>
<i>Biasiol</i>	<i>Giuseppe</i>	<i>Crusca</i>
<i>Biasiol</i>	<i>Giuseppe</i>	<i>Martorello</i>
<i>Biasiol</i>	<i>Pietro</i>	<i>Sanna</i>
<i>Biasiol</i>	<i>Giuseppe</i>	<i>Seci</i>
<i>Biasiol</i>	<i>Antonio</i>	<i>Tempere</i>
<i>Bonassin</i>	<i>Niccolo`</i>	<i>Cicuto</i>
<i>Cerlon</i>	<i>Vincenzo</i>	<i>Cavarol</i>
<i>Codacovich</i>	<i>Antonio</i>	<i>Tavarol</i>
<i>Damiani</i>	<i>Michiele</i>	<i>Caobianco</i>
<i>Damiani</i>	<i>Giuseppe</i>	<i>Martorello</i>
<i>Debetto</i>	<i>Giovanni</i>	<i>Fino</i>
<i>Defranceschi</i>	<i>Pietro</i>	<i>Chiervaro</i>
<i>Defranceschi</i>	<i>Domenico</i>	<i>Romen</i>
<i>Delcarro</i>	<i>Antonio</i>	<i>Bembo</i>
<i>Delton</i>	<i>Andrea</i>	<i>Poveretto</i>
<i>Delzotto</i>	<i>Matteo</i>	<i>Villan</i>
<i>Demarin</i>	<i>Niccolo`</i>	<i>Bogome`</i>
<i>Demarin</i>	<i>P. Antonio</i>	<i>Sella</i>
<i>Demarin</i>	<i>Giovanni</i>	<i>Sella</i>
<i>Dochich</i>	<i>Martino</i>	<i>Cocan</i>
<i>Fabro</i>	<i>Antonio</i>	<i>Gavarda</i>
<i>Fabro</i>	<i>Antonio</i>	<i>Gavardo</i>
<i>Fioranti</i>	<i>Antonio</i>	<i>Conciar</i>
<i>Fioretti</i>	<i>Biagio</i>	<i>Sella</i>
<i>Forlani</i>	<i>Antonio</i>	<i>Boccuccia</i>
<i>Forlani</i>	<i>Antonio</i>	<i>Mario</i>
<i>Giachin</i>	<i>Antonio</i>	<i>Canella</i>
<i>Giachin</i>	<i>Antonio</i>	<i>Canesirin</i>
<i>Giursich</i>	<i>Domenico</i>	<i>Berchin</i>
<i>Gorlato</i>	<i>Giorgio</i>	<i>Baiolo</i>

<i>Gorlato</i>	<i>Antonio</i>	<i>Bajolo</i>
<i>Gorlato</i>	<i>Giorgio</i>	<i>Biagiolo</i>
<i>Gorlato</i>	<i>M. Antonio</i>	<i>Moroner</i>
<i>Gorlato</i>	<i>Biagio</i>	<i>Moroner</i>
<i>Gorlato</i>	<i>Francesco</i>	<i>Moroner</i>
<i>Gropuzzo</i>	<i>Antonio</i>	<i>Balarin</i>
<i>Gropuzzo</i>	<i>Martino</i>	<i>Melotto</i>
<i>Gropuzzo</i>	<i>Michiele</i>	<i>Melotto</i>
<i>Malusa`</i>	<i>Matteo I. Carlo</i>	<i>Barchirin</i>
<i>Manzin</i>	<i>Girolamo</i>	<i>Buganel</i>
<i>Manzin</i>	<i>Antonio</i>	<i>Patalocchio</i>
<i>Manzin</i>	<i>Giovanni</i>	<i>Sior</i>
<i>Manzin</i>	<i>Lorenzo</i>	<i>Sior</i>
<i>Mattias</i>	<i>Simone</i>	<i>Tendilin</i>
<i>Moscheni</i>	<i>Antonio</i>	<i>Zea</i>
<i>Moschin</i>	<i>Giovanni</i>	<i>Coda</i>
<i>Palin</i>	<i>Giovanni</i>	<i>Grinta</i>
<i>Percich</i>	<i>Giovanni</i>	<i>Drapeglia</i>
<i>Rotta</i>	<i>Andrea</i>	<i>Cacin</i>
<i>Rotta</i>	<i>Giacomo</i>	<i>Gassa</i>
<i>Russac</i>	<i>Paolo</i>	<i>Medossich</i>
<i>Stocovich</i>	<i>Giovanni</i>	<i>Passavoltra</i>
<i>Stocovich</i>	<i>Domenico</i>	<i>Passavoltra</i>
<i>Stocovich</i>	<i>Lorenzo</i>	<i>Passavoltra</i>
<i>Toffetti</i>	<i>Antonio</i>	<i>Pierassi</i>
<i>Tommasini</i>	<i>Francesco</i>	<i>Zuelo</i>
<i>Trevisan</i>	<i>Domenico</i>	<i>Plurchia</i>
<i>Vellico</i>	<i>Andrea</i>	<i>Catel</i>
<i>Vellico</i>	<i>Giuseppe</i>	<i>Cater</i>
<i>Vellico</i>	<i>Domenico</i>	<i>Moscolin</i>
<i>Vertacich</i>	<i>Giovanni</i>	<i>Mandalinich</i>
<i>Vertacich</i>	<i>Antonio</i>	<i>Mandalinich</i>
<i>Zanghirella</i>	<i>Veniero</i>	<i>Cranzolin</i>
<i>Zanghirella</i>	<i>Giovanni</i>	<i>Seba</i>
<i>Zuccherich</i>	<i>Giovanni</i>	<i>Morich</i>

ANALISI DEI REGISTRI PARROCCHIALI DEI MORTI NELLA PARROCCHIA DI DIGNANO NEL PERIODO DAL 1850 AL 1860

Nei registri parrocchiali dei morti troviamo la data di morte, il nome e cognome del sacerdote, il nome, il cognome, la professione, il luogo di nascita e di residenza del defunto, i nomi, i cognomi e le professioni dei genitori, il nome e il cognome del coniuge, se il defunto era sposato o vedovo, l'età del defunto e la causa di morte.

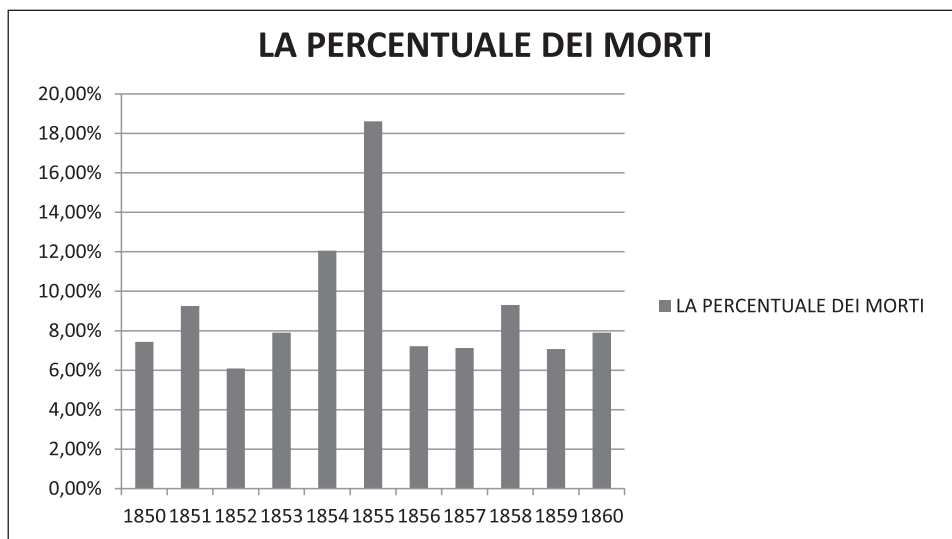
LE MORTI

Il registro dei morti nel periodo 1850-1860 annovera 1.923 decessi. Il maggior numero di decessi si ebbe nel 1855, l'anno del colera che devastò la popolazione istriana, quando furono registrati 358 morti (18,61%), mentre quello minimo fu rilevato nel 1857 con 137 morti (7,12%). Nel periodo oggetto d'indagine morirono mediamente 174,81 persone.

Tabella 10 - Numero e percentuale di morti per anno nella parrocchia di Dignano (1850- 1860).

ANNO	NUMERO	%
1850	143	7,43%
1851	178	9,25%
1852	117	6,08%
1853	152	7,90%
1854	232	12,06%
1855	358	18,61%
1856	139	7,22%
1857	137	7,12%
1858	179	9,30%
1859	136	7,07%
1860	152	7,90%
TOTALE	1923	100%

Grafico 6 - Percentuale di morti per anno nella parrocchia di Dignano (1850-1860)



Stando ai dati, nei mesi di agosto (12,63%) e settembre (13,88%) fu registrata la più alta percentuale di decessi, laddove quella più bassa fu rilevata in giugno (3,90%). Come a Dignano, anche a Pola il numero più basso di decessi fu segnalato a giugno (364) e il più alto a settembre (954)⁸.

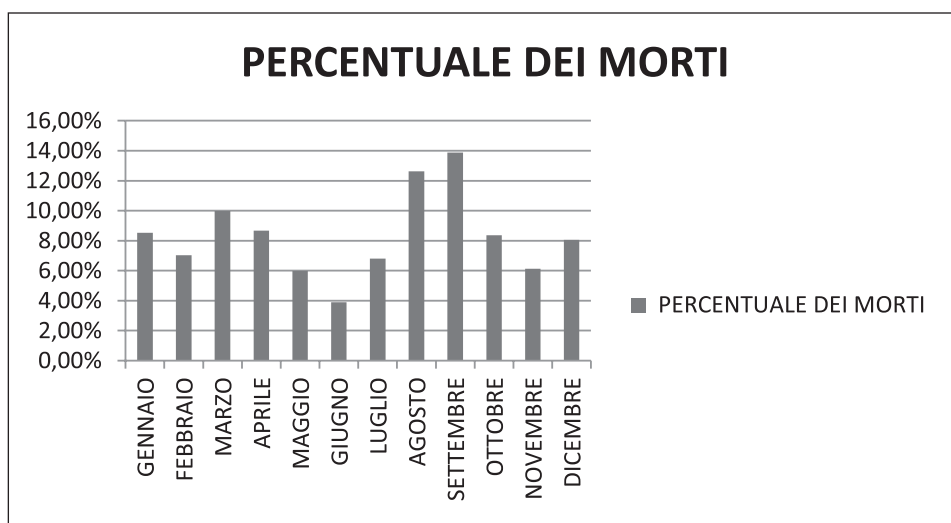
Tabella 11 - Numero di morti per mese nella parrocchia di Dignano (1850-1860)

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	TOT
1850	25	16	7	18	7	5	10	7	15	8	10	15	143
1851	12	11	29	25	9	6	16	15	11	17	13	14	178
1852	7	8	11	11	11	10	4	14	9	15	6	11	117
1853	6	15	20	10	5	5	15	14	10	21	10	20	152
1854	18	20	28	38	18	14	9	20	23	13	17	14	232
1855	22	23	19	14	16	8	6	83	117	19	13	18	358
1856	14	4	16	10	14	5	8	24	15	8	12	9	139
1857	16	9	16	6	6	8	18	30	20	9	6	10	137
1858	20	8	24	11	12	3	21	12	14	22	16	16	179
1859	12	5	9	11	7	7	16	26	14	5	6	18	136
1860	12	16	13	13	10	4	7	15	19	24	9	10	152
TOT	164	135	192	167	115	75	131	243	267	161	118	155	1923

Tabella 12 - Numero e percentuale di morti per mese nella parrocchia di Dignano (1850- 1860)

MESE	NUMERO DEI MORTI	%
GENNAIO	164	8,52%
FEBBRAIO	135	7,02%
MARZO	192	9,98%
APRILE	167	8,68%
MAGGIO	115	5,98%
GIUGNO	75	3,90%
LUGLIO	131	6,81%
AGOSTO	243	12,63%
SETTEMBRE	267	13,88%
OTTOBRE	161	8,37%
NOVEMBRE	118	6,13%
DICEMBRE	155	8,06%

Grafico 7 - Percentuale di morti per mese nella parrocchia di Dignano (1850-1860)



Nel periodo preso in esame, 1550 defunti, ossia l'80,60%, dimoravano a Dignano, mentre 211, pari al 10,97%, nel territorio di Roveria.

Tabella 13 - Numero e percentuale di morti a Dignano e a Roveria (1850-1860)

ANNO	DIGNANO		ROVERIA	
1850	105	5,46%	15	0,78%
1851	142	7,38%	21	1,09%
1852	99	5,14%	8	0,41%
1853	115	5,98%	21	1,09%
1854	201	10,45%	19	0,98%
1855	328	17,05%	22	1,14%
1856	105	5,46%	25	1,30%
1857	101	5,25%	13	0,67%
1858	141	7,33%	27	1,40%
1859	103	5,35%	19	0,98%
1860	110	5,72%	21	1,09%
TOTALE	1550	80,60%	211	10,97%

Grafico 8 - Percentuale dei morti a Dignano e a Roveria (1850-1860)

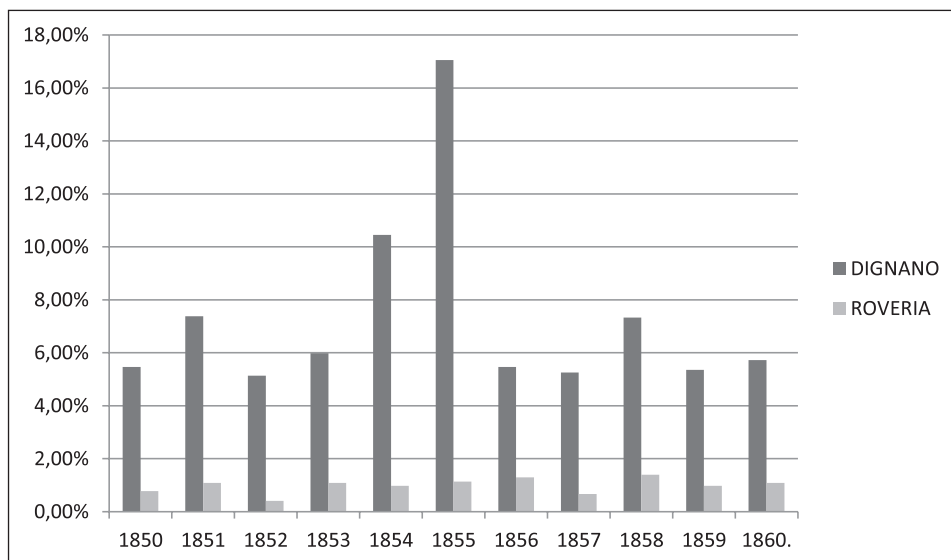


Grafico 9 – Rapporto tra i morti a Dignano e a Roveria (1850-1860)



SESSO DEI DEFUNTI

Nel periodo summenzionato il registro parrocchiale dei morti annovera 980 deceduti maschi (50,96%) e 943 femmine (49,03%).

Tabella 14 - Numero e percentuale di morti per sesso nella parrocchia di Dignano (1850-1860)

ANNO	M		F	
		%		%
1850	68	3,53%	75	3,90%
1851	93	4,83%	85	4,42%
1852	62	3,22%	55	2,86%
1853	79	4,10%	73	3,79%
1854	119	6,18%	113	5,87%
1855	175	9,10%	183	9,51%
1856	68	3,53%	71	3,69%
1857	81	4,21%	56	2,91%
1858	98	5,09%	81	4,21%
1859	65	3,38%	71	3,69%
1860	72	3,74%	80	4,16%
TOTALE	980	50,96%	943	49,03%

Grafico 10 - Percentuale di morti per sesso nella parrocchia di Dignano (1850-1860)

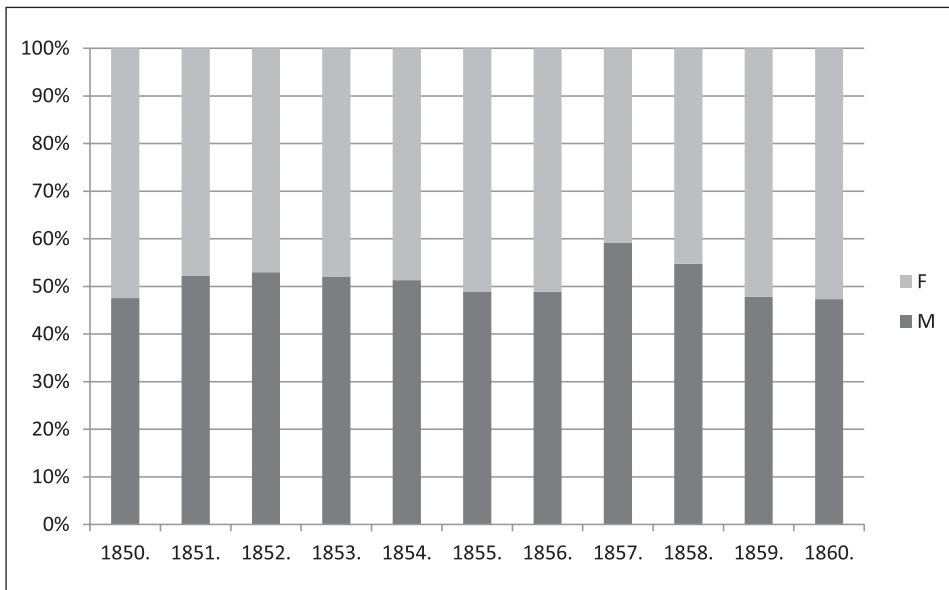
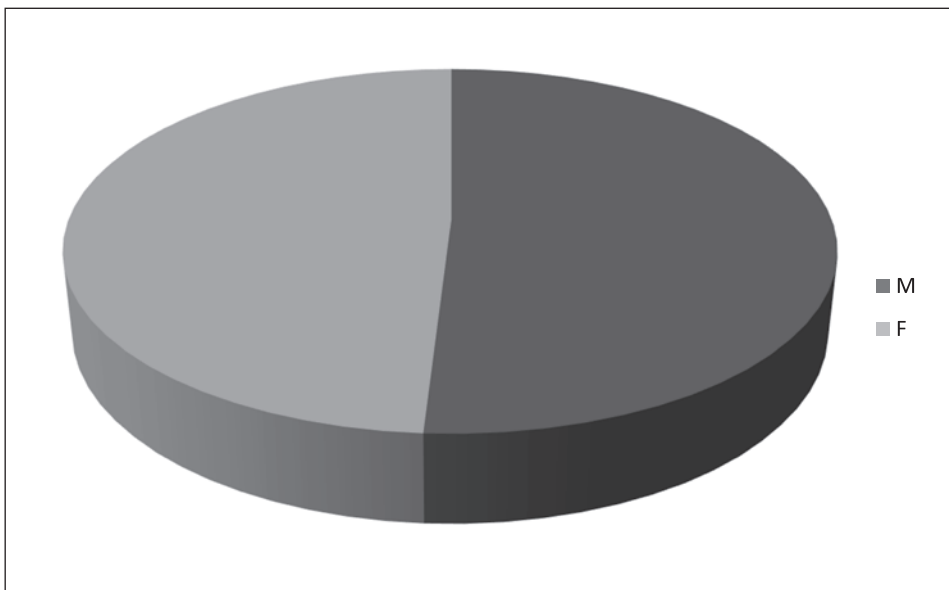


Grafico 11 - Rapporto dei morti per sesso nella parrocchia di Dignano (1850-1860)



L'analisi ha mostrato che gli uomini morivano in numero maggiore più rispetto alle donne in ogni fascia di età, tranne che in età avanzata, il che significa che le donne vivevano più a lungo. (Vedi tabelle 15,16 e 17)

Tabella 15 - Morti fino ai 15 anni di vita per sesso nella parrocchia di Dignano (1850-1860)

0-15 ANNI	F		M	
1850	40	3,95%	37	3,65%
1851	53	5,24%	59	5,83%
1852	32	3,16%	34	3,36%
1853	43	4,25%	42	4,15%
1854	59	5,83%	54	5,34%
1855	68	6,72%	75	7,41%
1856	29	2,86%	31	3,06%
1857	34	3,36%	49	4,84%hc
1858	48	4,74%	66	6,52%
1859	41	4,05%	40	3,95%
1860	45	4,45%	32	3,16%
TOTALE	492	48,66%	519	51,33%

Tabella 16 - Morti dai 16 ai 59 anni di vita per sesso nella parrocchia di Dignano (1850-1860)

16-59 ANNI	F		M	
1850	19	4,03%	12	2,54%
1851	13	2,76%	24	5,09%
1852	14	2,97%	16	3,39%
1853	11	2,33%	16	3,39%
1854	22	4,67%	31	6,58%
1855	61	12,95%	58	12,31%
1856	22	4,67%	16	3,39%
1857	15	3,18%	16	3,39%
1858	20	4,24%	20	4,24%
1859	14	2,97%	15	3,18%
1860	18	3,82%	18	3,82%
TOTALE	229	48,61%	242	51,38%

Tabella 17 - Morti dopo i 60 anni di vita per sesso nella parrocchia di Dignano (1850-1860)

60+ ANNI	F	%	M	%
1850	15	3,43%	18	4,11%
1851	19	4,34%	10	2,28%
1852	9	2,05%	11	2,51%
1853	19	4,34%	21	4,80%
1854	32	7,32%	34	7,78%
1855	54	12,35%	42	9,61%
1856	19	4,34%	21	4,81%
1857	7	1,60%	16	3,66%
1858	13	2,97%	11	2,51%
1859	17	3,89%	11	2,51%
1860	16	3,66%	22	5,03%
TOTALE	220	50,34%	217	49,65%

PERIODO DI SEPOLTURA

Riguardo al periodo di sepoltura dei deceduti, questa poteva avvenire al mattino (*mana*) o alla sera (*sera*). I morti, nel maggior numero di casi, venivano seppelliti alla sera (1.111, pari al 57,77%), tranne che nel 1855 e nel 1860, quando la maggior parte delle persone venne tumulata al mattino.

Tabella 18 - Periodo di sepoltura nella parrocchia di Dignano (1850-1860)

ANNO	MATTINA		SERA	
		%		%
1850	41	2,13%	93	4,83%
1851	68	3,53%	108	5,61%
1852	47	2,44%	63	3,27%
1853	52	2,70%	99	5,14%
1854	103	5,35%	127	6,60%
1855	193	10,03%	164	8,52%
1856	42	2,18%	96	4,99%
1857	47	2,44%	90	4,68%
1858	67	3,48%	110	5,72%
1859	32	1,66%	101	5,25%
1860	91	4,73%	60	3,12%
TOTALE	783	40,71%	1111	57,77%

Grafico 12 - Periodo di sepoltura per anno nella parrocchia di Dignano (1850-1860)

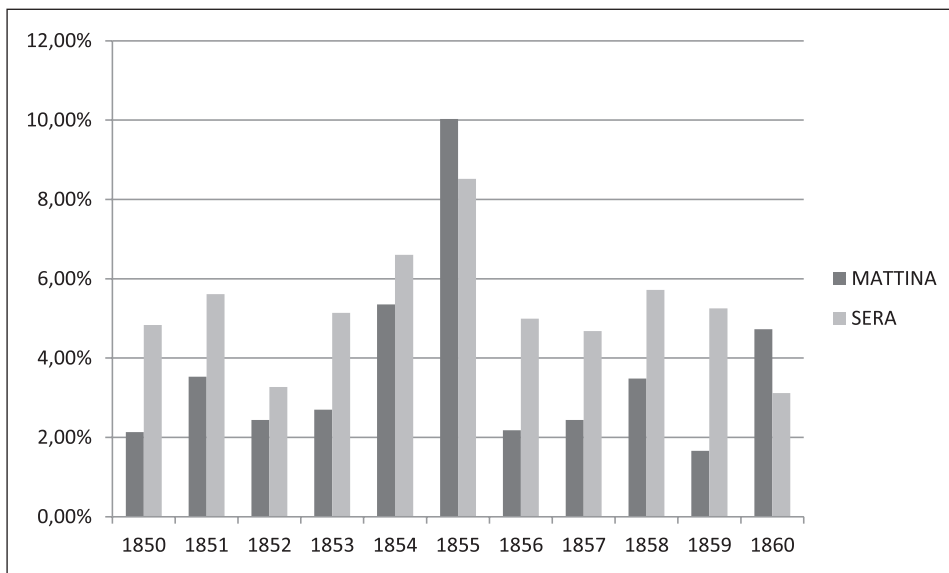
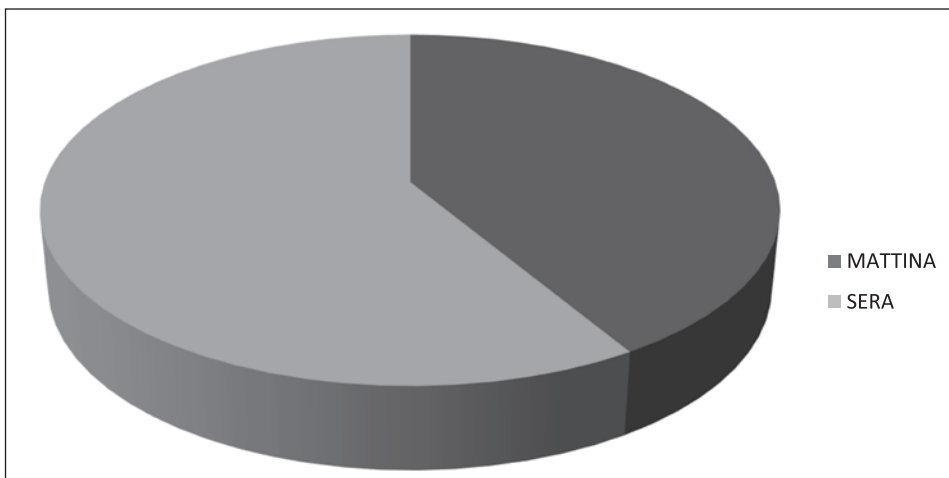


Grafico 13 - Periodo di sepoltura nella parrocchia di Dignano (1850-1860)



ETÀ DEI MORTI

Secondo il registro parrocchiale dei morti nella parrocchia di Dignano, nel periodo 1850-1860, i bambini fino all'età di 15 anni erano quelli che morivano più di frequente (52,57%). L'aspettativa media di vita in quel periodo era, pertanto,

di 26,78 anni a causa degli alti tassi di mortalità di neonati e bambini fino a quattro anni (il 44,97% dei decessi totali). Se paragonati con altre realtà, notiamo ad esempio che a Samobor, nel periodo compreso tra il 1773 e il 1857, l'età di morte era molto bassa, 27,12 anni, mentre a Gradec, nel quinquennio 1853-1857, era di 25,5 anni⁹. È interessante notare che le due persone più anziane iscritte nel registro dei morti di Dignano erano di sesso maschile: Antonio Palin, agricoltore, morto di *idrope* il 2 aprile 1850 all'età di 88 anni, e Andrea Bonassin, proprietario terriero, morto per convulsioni il 26 novembre 1854 anch'egli a 88 anni.

Tabella 19 - Numero dei morti per anno e per fasce di età nella parrocchia di Dignano (1850-1860)

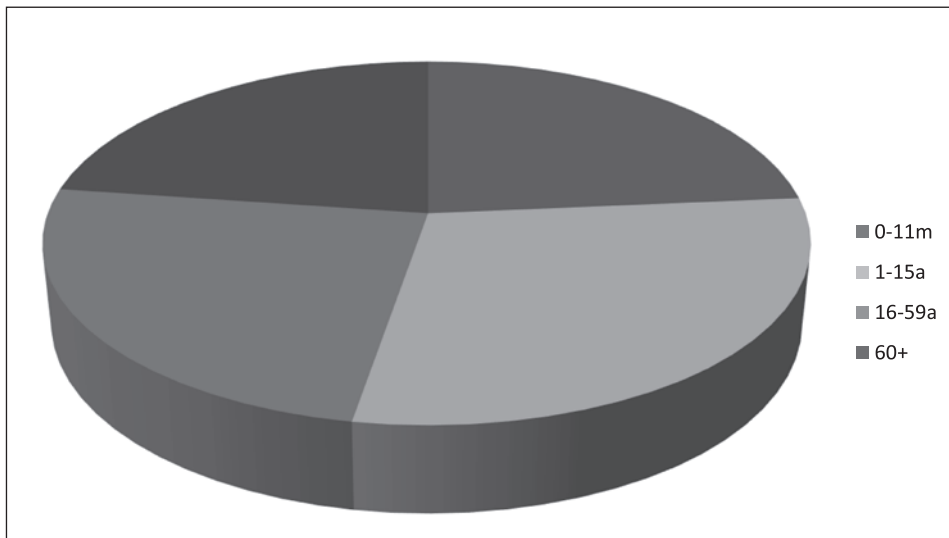
	1850	1851	1852	1853	1854	1855	1856	1857	1858	1859	1860
0-23ore	11	4	5	6	5	6	5	3	1	1	10
1-6 g	4	5	5	9	5	9	1	5	11	3	1
7-29g	15	9	13	12	7	3	10	7	7	13	6
1-11m	18	39	9	16	31	24	16	19	24	23	17
0-11m	48	57	32	43	48	42	32	34	43	40	34
1-4a	21	43	28	35	51	65	21	40	41	33	34
5-10a	6	9	4	5	9	27	4	8	23	2	6
11-15a	3	3	3	2	5	9	3	1	7	4	3
1-15a	30	55	35	42	65	101	28	49	71	39	43
0-15a	78	112	67	85	113	143	60	83	114	79	77
16-29a	8	11	10	5	15	27	10	6	13	8	10
30-39a	5	8	6	8	10	33	11	4	9	9	11
40-49a	11	6	8	8	16	26	8	11	7	5	7
50-59a	7	12	6	6	12	33	9	10	11	7	8
16-59a	32	37	30	27	53	119	38	31	40	29	36
60-69a	11	12	9	15	19	37	20	13	8	8	13
70-79a	16	14	6	20	35	46	14	7	13	14	14
80-89a	6	3	5	5	12	13	6	3	3	6	11
60+	33	29	20	40	66	96	40	23	24	28	38
TOT	141	178	117	152	232	358	138	137	178	136	151
NON SI SA	2	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1

9 T. LUETIĆ, *Demografska analiza stanovništva grada Samobora od kraja 18. stoljeća do 1857. godine*, p. 224-225.

Tabella 20 - Numero dei morti complessivo per età nella parrocchia di Dignano nel periodo dal 1850 al 1860.

		%	NUMERO MEDIO
0-23 ore	54	2,80%	5,09
1-6g	58	3,01%	5,27
7-29g	102	5,30%	9,27
1-11m	236	12,27%	21,45
0-11m	453	23,55%	41,09
1-4a	412	21,42%	37,36
5-10a	103	5,35%	9,36
11-15a	43	2,64%	3,90
1-15a	558	29,01%	50,63
0-15a	1.011	52,57%	91,72
16-29a	123	6,39%	11,18
30-39a	114	5,92%	10,36
40-49a	113	5,87%	10,27
50-59a	121	6,29%	11
16-59a	471	24,49%	42,81
60-69a	165	8,58%	15
70-79a	199	10,34%	18,09
80-89a	73	3,79%	6,63
60+	437	22,72%	39,72
TOTALE	1.918	99,73%	174,36
NON SI SA	5	0,26%	0,45

Grafico 14 - Numero dei morti per fasce di età nella parrocchia di Dignano nel periodo dal 1850 al 1860.



Nel 1857, il 34,9% dei maschi e il 30,5% delle femmine in Croazia morirono al di sotto dell'anno di età, e la metà, il 50,6% dei maschi e il 47% delle femmine, sotto i 4 anni. Al contrario, poiché l'aspettativa di vita era breve, la percentuale di anziani tra i morti era bassa (il 4% circa degli uomini e il 5% circa delle donne aveva più di 70 anni al momento della morte). La maggior parte degli uomini era deceduta tra i 45 e i 49 anni, quella delle donne tra i 50 e i 59 anni¹⁰.

MALATTIE

Vari fattori hanno influenzato la vita e la morte della popolazione, quali la scarsa igiene, un'alimentazione povera, varie malattie infettive, l'accessibilità dei medici e altro ancora¹¹. I sacerdoti, i quali registravano le cause di morte, evidenziavano spesso in modo non appropriato la malattia, descrivendo sovente le conseguenze dirette che avevano portato al decesso piuttosto che la malattia vera e propria.

10 N. VEKARIĆ, B. VRANJEŠ-ŠOLJAN, *op.cit.*, p. 33.

11 D. DOBLANOVIĆ, *op.cit.*, p. 543.

Per quel che riguarda i bambini deceduti il primo giorno di vita, la maggior parte di essi, l'83,33%, erano neonati morti durante il parto, molto probabilmente a causa di complicazioni o dell'inadeguatezza delle prime cure. Le altre cause erano: immaturità, anemia e debolezza vitale. L'*anemia* è una malattia comune per i bambini piccoli, specialmente nei neonati e nei bambini nati prematuri, ed è dovuta a una carenza di ferro che si verificava principalmente in seguito a una povera alimentazione o a un'insufficiente presenza di ferro nell'intestino. A metà Ottocento la patologia era la conseguenza di una dieta monotona e a lungo termine di cibi contenenti principalmente farina e latte ed a un carente consumo di succhi di frutta, verdura e altri cibi ricchi di ferro. Nei neonati nati prematuri le riserve di ferro erano estremamente basse, quindi l'anemia si verificava molto presto e con un elevato numero di casi. I bambini rifiutavano il cibo, erano pigri e piagnucolosi e spesso mangiavano la terra o altre simili sostanze¹².

Per il periodo 1850-1860 nella parrocchia di Dignano sono stati registrati diversi casi di bambini nati morti (*nata morta / nato morto*): in questi casi i bambini venivano sepolti fuori dal cimitero cittadino perché non erano battezzati.

Tabella 21 - Cause di morte nel primo giorno di vita (1850-1860)

0-23 ORE		%
<i>Nel nascere</i>	45	83,33%
<i>Immaturità</i>	3	5,55%
<i>Anemia</i>	2	3,70%
<i>Debolezza vitale</i>	2	3,70%

Riguardo ai bambini morti nella prima settimana di vita, le cause di morte più comuni erano trismo e *spasmo*. Lo spasmo è uno stato di contrazione della muscolatura volontaria o involontaria, più o meno prolungato nel tempo, sempre reversibile, talora intermittente, ma senza ritmo¹³; a morirne furono in 24. Il *trismo* invece è un'incapacità transitoria di aprire la bocca. La causa comune è il tetano, ma può verificarsi anche con avvelenamento da stricnina o con alcuni danni al ponte e al cervello allungato. Le cause locali del trismo comprendono molte malattie della bocca, dei denti, infezioni perimascellari e perimandibolari di origine

12 P. KERO, *Veliki zdravstveni savjetnik*, Zagreb, Novi Liber, 1995, p. 674.

13 I. PADOVAN (a cura di), *Medicinski leksikon*, Zagabria, Leksikografski zavod Miroslava Krleža, 1992, p. 827.

odontogena, flemmone peritonsillare e parafaringeo¹⁴. Di trismo morirono 24 bambini, ossia il 41,37% dei decessi complessivi registrati nella prima settimana di vita. Durante questo periodo, altri quattro bambini morirono di prematurità.

Tabella 22 - Cause di morte morti dal primo al sesto giorno di vita.

1-6 GIORNI		%
<i>Trismo</i>	24	41,37%
<i>Spasmo</i>	24	41,37%
<i>Immaturità</i>	4	6,89%

Anche dai 7 ai 29 giorni di vita i bambini morivano, nel maggior numero di casi, di *trismo* (49,01%) e di *spasmo* (33,33%), come pure di *afte*. Le *afte* sono ulcere superficiali che si formano sulla mucosa e durano da cinque a quindici giorni, a seconda dell'estensione e della posizione in cui si verificano e dell'età del paziente. Appaiono più spesso sulla parte superiore o ai lati della lingua e sulle mucose delle guance e delle labbra, in particolare le labbra inferiori. Nei luoghi che possono essere feriti più facilmente le afte durano più a lungo¹⁵. Di questa malattia morirono il 10,78% dei bambini. La convulsione è una contrazione muscolare riflessa, solitamente accompagnata da dolore¹⁶: a causa del sistema nervoso centrale sottosviluppato, un bambino è incline a reagire ai crampi quando ha la febbre¹⁷. Nel periodo considerato il 2,94% dei bambini dai 7 ai 29 giorni di vita morì di crampi e l'1,96% di *anemia*.

Tabella 23 - Cause di morte dal settimo al ventinovesimo giorno di vita

7-29 GIORNI		%
<i>Trismo</i>	50	49,01%
<i>Spasmo</i>	34	33,33%
<i>Afte</i>	11	10,78%
<i>Tabe</i>	4	3,92%
<i>Convulsioni</i>	3	2,94%
<i>Anemia</i>	2	1,96%

14 *Ivi*, p. 914.

15 P. KEROS, *op.cit.*, p. 256.

16 *Crampo*, in *Medicinski leksikon*, p. 304.

17 P. KEROS, *op.cit.*, p. 668.

Tra il primo e l'undicesimo mese di vita i bambini morivano principalmente di *spasmo* (16,94%) e di *cachessia-consunzione* (12,71%). La *cachessia* è una grave condizione generale del corpo e della salute sovente causata da malnutrizione dovuta a malattia, avvelenamento o fame, ed è caratterizzata da perdita di peso, debolezza generale e malessere, interruzione e riduzione dei processi anabolici, aumento dei processi catabolici e atrofia di tessuti e organi¹⁸. La diarrea è una condizione con feci frequenti causata da batteri. Esistono molte malattie la cui unica conseguenza è la diarrea, che può portare a vari disturbi fisici e alla crescita stentata del bambino. Il rifiuto di espellere le feci è più comune nei bambini maschi e con ritardo nello sviluppo, e la sua origine è di natura psicologica. Il più delle volte si verifica a causa di misure inadeguate, che costringono il bambino a svuotare correttamente le viscere¹⁹. L'11,86% dei bambini dal primo all'undicesimo mese sono morti per *diarrea*, il 9,32% per *trismo*, l'8,47% per *convulsioni* e il 6,35% per *afte*.

Tabella 24 - Cause di morte dal primo all'undicesimo mese di vita.

1-11 MESI		%
<i>Spasmo</i>	40	16,94%
<i>Consunzione</i>	30	12,71%
<i>Diarrea</i>	28	11,86%
<i>Trismo</i>	22	9,32%
<i>Convulsioni</i>	20	8,47%
<i>Afte</i>	15	6,35%

Tra il primo e il quarto anno di vita i bambini morivano, nel maggior numero di casi, di *rachitismo* (19,65%). Il *rachitismo* è una malattia comune causata dalla mancanza di vitamina D, e un'alimentazione impropria della madre durante la gravidanza può causare rachitismo nel bambino dopo la nascita. Il bambino è quindi irrequieto, irritabile e pallido, dorme poco e rifiuta il cibo. Il rachitismo si manifesta di più nelle ossa, che diventano molli e possono essere distorte a causa dell'incapacità di trattenere sufficientemente i minerali. Allo stesso tempo, si verifica debolezza muscolare con sudorazione eccessiva²⁰. Oltre al rachitismo, i

18 *Cachessia*, in *Medicinski leksikon*, p. 394.

19 P. KEROS, *op. cit.*, p. 672.

20 *Ivi*, p. 674.

bambini morivano anche per *cachessia* (15,04%), *diarrea* (11,16%), *convulsioni* (4,85%), *colera* (4,61%) e *dissenteria* (3,88%). La *dissenteria* è una malattia che provoca diarrea mobile con feci sanguinolente e purulente, con un doloroso bisogno di svuotare l'intestino, che è relativamente scarso. I focolai di dissenteria sono più comuni in estate e c'è una maggiore possibilità di infezione nei luoghi in cui più persone si radunano. La malattia inizia 48 ore dopo l'assunzione di cibi o bevande contaminate. I primi sintomi sono febbre moderata e dolore addominale e poche ore dopo si verifica la diarrea. Il paziente può avere da venti a trenta movimenti intestinali durante il giorno e talvolta di più²¹. A quell'età i bambini morivano anche per *verminazione* (3,88%), *tosse convulsiva* (3,15%) e *pertosse* (2,66%). La *pertosse* provoca una tosse spasmodica che si verifica negli attacchi. A causa dello sforzo con tosse grave e ripetuta, ai pazienti spesso la testa e il collo diventano blu. Un tipo simile di tosse può verificarsi se un corpo estraneo entra nelle vie aeree, cosa che spesso accade nei bambini²². L'*angina* è un'inflammatione delle tonsille, della faringe e dei linfonodi del collo con febbre, dolori articolari e muscolari. È causata da numerosi microrganismi, il più delle volte dai virus. La mucosa faringea diventa gonfia e arrossata e le tonsille possono essere rosse e ingrossate o, nei casi più gravi, ricoperte da depositi²³. Nel periodo analizzato, dal primo al quarto anno di vita sono morti 10 bambini (2,42%).

Tabella 25 - Cause di morte dal primo al quarto anno di vita.

1-4 ANNI		%
<i>Rachitismo</i>	81	19,65%
<i>Consunzione</i>	62	15,04%
<i>Diarrea</i>	46	11,16%
<i>Convulsioni</i>	20	4,85%
<i>Colera</i>	19	4,61%
<i>Dissenteria</i>	16	3,88%
<i>Verminazione</i>	16	3,88%
<i>Tosse convulsiva</i>	13	3,15%
<i>Pertosse</i>	11	2,66%
<i>Angina</i>	10	2,42%

21 Ivi, p. 191.

22 Ivi, p. 182.

23 Ivi, p. 562.

Dal quinto al decimo anno di vita è stato il *colera* la causa di morte più comune (13,59%), seguito da *coesione* (7,76%), *anemia perniciosa* (6,79%), *convulsioni* (5,82%), *angina* (4,85%), *diarrea* (4,85%) e *gastro meningite* (4,85%).

Tabella 26 - Cause di morte dal quinto al decimo anno di vita.

5-10 ANNI		%
<i>Colera</i>	14	13,59%
<i>Consunzione</i>	8	7,76%
<i>Perniziosa</i>	7	6,79%
<i>Convulsioni</i>	6	5,82%
<i>Angina</i>	5	4,85%
<i>Diarrea</i>	5	4,85%
<i>Gastromeningite</i>	5	4,85%

Il *colera* è stata anche la causa di morte più comune tra i bambini compresi nella fascia di età tra gli undici e i quindici anni di vita (13,95%), seguita da *angina* (4,65%) e *anemia perniciosa* (4,65%).

Tabella 27 - Cause di morte dall'undicesimo al quindicesimo anno di vita.

11-15 ANNI		%
<i>Colera</i>	6	13,95%
<i>Angina</i>	2	4,65%
<i>Perniziosa</i>	2	4,65%

Se consideriamo le persone di mezza età, esse morivano soprattutto di tubercolosi (6,57%). La tubercolosi (*tisi polmonare*) è una malattia infettiva cronica che può colpire qualsiasi organo, ma è più comune nei polmoni. La sua frequenza dipende da fattori sociali e igienici. Anche se oggi nell'Europa centrale si registrano ancora circa 50 nuovi casi ogni 100.000 abitanti, il quadro clinico della malattia è più mite e il tasso di mortalità inferiore rispetto a qualche decennio fa. La causa della tubercolosi sono i micobatteri (*Mycobacterium*

tuberculosis, meno comunemente *Mycobacterium bovis*). La fonte dell'infezione è una persona malata (soprattutto gli anziani) e, meno di frequente, il bestiame (attraverso il latte) e il pollame. L'infezione è più comunemente trasmessa attraverso le goccioline respiratorie, ma può anche essere trasmessa per via orale attraverso il latte e raramente è trasmessa attraverso la pelle o gli occhi. La prevalenza della malattia nel primo decennio del XX secolo era in media del 3,1 ‰, ma durante la prima guerra mondiale è aumentata fino al 10 ‰ - 15 ‰ all'anno. A Pola, ad esempio, nel 1915 si ammalarono 92 persone ossia il 18‰ della popolazione. Tuttavia, dopo la prima guerra mondiale, la prevalenza della malattia è scesa annualmente al 2‰ degli abitanti²⁴.

Le malattie che hanno colpito la popolazione di mezza età a Dignano nel periodo oggetto della nostra indagine sono state le *convulsioni* (4,88%), l'*anemia perniciosa* (4,03%), l'*idrotorace* (3,60%), la *polmonite* (3,60%), l'*edema idrope* (2,97%), l'*idrope* (2,76%) e il *tifo* (2,33%). L'*idrotorace* è il nome del deflusso di liquidi nella cavità sottocutanea causato da un aumento della pressione sanguigna dovuto a insufficienza cardiaca²⁵. La *polmonite* si verifica nel maggior numero di casi in inverno e in autunno, ed è causata da batteri, virus, microplasmii, funghi e altre cause. Le fonti di infezione possono già esistere nel corpo del paziente, e quando le difese del corpo diminuiscono, iniziano a moltiplicarsi o possono penetrare dall'ambiente nel corpo umano. La polmonite è più comune nelle persone di età superiore ai 65 anni a causa di cambiamenti nel tessuto polmonare in età avanzata o a causa di insufficienza cardiaca. La polmonite è comune anche nei diabetici, negli alcolisti, nei pazienti immobili e in coloro i quali assumono farmaci che riducono la resistenza del corpo²⁶. Con *edema* definiamo invece la presenza di troppo liquido nello spazio corporeo intercellulare, che si manifesta più spesso con un eccessivo accumulo di liquidi nel tessuto sottocutaneo²⁷. L'*idrope* è un eccessivo accumulo di liquidi nei tessuti e nelle cavità corporee (idrotorace, idropericardio, idrosalpinge, ecc.)²⁸. Il *tifo* è una malattia infettiva causata, soprattutto per l'uomo, dalla salmonella. La fonte dell'infezione sono pazienti e portatori, che possono essere perenni. La *febbre tifoide* moderata inizia gradualmente e dura per diverse settimane. Durante la malattia si esprime una condizione generale difficile. Si manifesta con una

24 *Tubercolosi*, in *Istarska Enciklopedija*, pp. 823-824.

25 P. KEROS, *op.cit.*, p. 249.

26 *Ivi*, p. 250.

27 *Edema*, in *Medicinski leksikon*, p. 203.

28 *Idrope*, in *Medicinski leksikon*, p. 330.

temperatura elevata costante, coscienza offuscata e apatia durante il giorno e di notte insonnia, irrequietezza, allucinazioni e paura (delirio). Sono possibili complicazioni intestinali (perforazione, sanguinamento), ma anche cambiamenti nelle funzioni di altri organi²⁹. Le epidemie di tifo erano frequenti in Istria. Secondo i dati disponibili la febbre tifoide fu registrata a Pola nel 1886 e nel 1889 in una cinquantina di persone, e nell'epidemia del 1891 si ammalarono 372 persone, di cui il 10% morì³⁰.

Tabella 28 - Cause di morti dal sedicesimo al cinquantanovesimo anno di vita.

16-59 ANNI		%
<i>Tisi polmonare</i>	31	6,57%
<i>Consumzione</i>	23	4,88%
<i>Perniziosa</i>	19	4,03%
<i>Idrotorace</i>	17	3,60%
<i>Pneumonite</i>	17	3,60%
<i>Idrope</i>	14	2,97%
<i>Idropisia</i>	13	2,76%
<i>Tifo</i>	11	2,33%

Gli anziani morivano prevalentemente di *colera* (10,98%), di *idrotorace* (10,52%) e *marasma senile* (10,06%): le altre cause di morte erano il *marasma* (8%), la *vecchiaia* (7,06%), l'*apoplessia* (5,94%), l'*edema* (5,72%), la "connessione" (4,34%), l'*idrope* (2,97%), la *diarrea* (2,97%), l'*asma* (2,28%), la *polmonite* (2,28%) e la *dissenteria* (2,05%). Con il termine *marasma*, che a Dignano era responsabile del 18% dei decessi, si è soliti indicare una degenerazione ed esaurimento dell'organismo che si sviluppa in età avanzata o in pazienti affetti da gravi malattie croniche, in particolare dal cancro³¹, laddove l'*apoplessia* o *ictus* è un disturbo vascolare del cervello³².

29 *Tifo*, in *Medicinski leksikon*, p. 900.

30 *Tifo* in *Istarska Enciklopedija*, p. 804.

31 *Marasma*, in *Medicinski leksikon*, p. 505.

32 *Apoplessia*, *Ictus* (Moždana kap), in *Medicinski leksikon*, p. 559.

Tabella 29 - Cause di morte degli anziani.

60+		%
<i>Colera</i>	48	10,98%
<i>Idrotorace</i>	46	10,52%
<i>Marasmo senile</i>	44	10,06%
<i>Marasmo</i>	35	8%
<i>Vecchiaia</i>	31	7,09%
<i>Apoplesia</i>	26	5,94%
<i>Idrope</i>	25	5,72%
<i>Consunzione</i>	19	4,34%
<i>Idropisia</i>	14	3,20%
<i>Diarrea</i>	13	2,97%
<i>Asma</i>	10	2,28%
<i>Pneumonite</i>	10	2,28%
<i>Dissenteria</i>	9	2,05%

Il *Liber Defunctorum* di Dignano registra anche casi in cui individui appartenenti alla stessa famiglia sono morti in un breve periodo di tempo o per la stessa malattia. Ad esempio, il 19 gennaio 1850 Michela Malusà (33) morì di *metrite* (processo infiammatorio all'utero), e dieci giorni dopo, il 29 gennaio, morì la figlia Antonia Malusà, che aveva solo 20 giorni, di *tubercolosi*. Il 1 ottobre 1852 Lucia Bonassin (3 anni) morì di *rachitismo* e il 19 ottobre 1852 Maria Bonassin (11 mesi) di *consunzione*; il 7 gennaio 1854 Domenico Biasiol (20 mesi) morì di *rachitismo* e il 18 maggio sua sorella Lorenza (13 mesi) morì della stessa malattia; Giovanni Battista Bagozzi (75) morì il 2 settembre 1856, e sua moglie Antonia (78) l'11 dicembre 1856, entrambi di *marasma*; il 21 agosto 1856 morì Giovanni Stercovich (2 anni) e il 28 settembre suo fratello Giorgio (5 mesi) entrambi per *consunzione*; l'11 marzo 1858 Caterina Giacometti (27) moriva di *parto difficile* mentre il figlio N. Giacometti moriva alla nascita; Natalia Manzin (6 mesi) morì il 26 aprile 1860 e Prudenza Manzin (7 anni) morì di *consunzione* il 4 maggio dello stesso anno. Non mancano alcuni casi (quattro) di morte gemelare: il 22 febbraio 1850 Maria e Antonio Belci morirono di *spasmo* all'età di 4 anni; il 14 agosto 1852 Maria Palin morì di *trismo* all'età di 15 anni e il 19 agosto suo fratello gemello Martino di *spasmo*; Maria e Francesca Rotta morirono il 20

febbraio 1855, di *trismo* dopo solo tre giorni di vita; Eufemia Muscovih passò a miglior vita il 12 ottobre 1858, dopo quattro giorni di vita, e la gemella Elena il 13 ottobre, entrambe a causa di uno *spasmo*. Si registra pure la morte di tre gemelli: come già accennato in precedenza, nacquero tre bambini senza nome, che morirono il 13 giugno 1852 durante il parto. Poiché la levatrice non riuscì a battezzarli, furono sepolti fuori dal cimitero.

Nel registro dei morti vi sono poi diversi casi di morte di persone che non erano di Dignano, ma erano presenti in città poiché di passaggio: il 20 marzo 1856 a Dignano muore il quarantacinquenne Giovanni Kaus di *tubercolosi*; il 3 luglio 1856 Carolina Fortuna Sala, 27 anni, morì improvvisamente a causa di un di *aneurisma*. Tra i vari decessi vi è pure quella di un sacerdote, Tommaso Belci, morto l'11 dicembre 1866 di *asma*. Un caso interessante è registrato il 29 aprile 1859: Pasquale Bancovich, militare, moriva all'ospedale di Milano, ma sfortunatamente le informazioni su dove fosse sepolto non sono state annotate.

COLERA

Il *colera* è una malattia infettiva acuta dell'intestino tenue causata dal *vibrio cholerae* che produce un'enterotossina la quale stimola la membrana mucosa dell'intestino tenue a secernere fortemente acqua ed elettroliti. Nei casi più gravi il paziente sviluppa una grave disidratazione, che può causare uno stato di shock con calo della pressione sanguigna e cessazione della funzione renale e, nei casi più gravi, la morte. È endemico nell'Asia meridionale, ma occasionalmente si verificano anche epidemie di colera che si diffondono fino al Mediterraneo orientale³³. Secondo alcune fonti, il colera apparve nel VI secolo in India. Era sconosciuto agli europei fino al XVI secolo quando fu segnalata dai medici europei Gaspar Correa e Garcie de Orto. Al principio del XIX secolo iniziò a diffondersi oltre ai confini dell'India. La prima grande ondata di infezione pandemica iniziò nel 1817 e durò per quasi sei anni, ma non si diffuse oltre ai confini dell'Asia. Tra il 1826 e il 1837, una nuova ondata di infezione partì dalla Russia, da dove raggiunse il Nord Africa e da lì si diffuse in tutta Europa. Nel corso di quella pandemia l'infezione colpì gran parte del mondo.

Tra il 1841 e il 1859 si verificò una terza ondata. Dall'Asia il contagio si estese in tutta l'Europa occidentale colpendo soprattutto l'Austria, dove morirono

33 Colera, in *Medicinski leksikon*, p. 447.

270.915 persone, propagandosi poi fino al Centro e Sud America. La quarta ondata, che durò dal 1863 al 1875, coprì tutti i continenti e fu diffusa dai pellegrini provenienti dalla Mecca. La quinta ondata iniziò nel 1883 in Asia, e, nel 1884, l'epidemia si diffuse in Europa e fu presente in alcune aree fino al 1887. La sesta e ultima ondata di colera fu registrata tra il 1902 e il 1909. Dalla Mecca, attraverso il continente asiatico, raggiunse la Russia spingendosi fino all'Austria e alla Germania. In Europa, il colera è stato registrato per l'ultima volta nel 1922, mentre oggi appare occasionalmente solo in Asia, il più delle volte in Cina e Giappone.

Il colera ha suscitato grande paura nella popolazione, in parte per i diversi e numerosi sintomi e in parte per le conseguenze sul corpo umano, spesso accompagnate dalla morte. A causare le più grandi e mortali epidemie erano le pessime condizioni in cui avveniva la vita sociale, in primo luogo la sporcizia degli alloggi e l'insufficiente separazione delle acque reflue dalle fonti d'acqua. Poiché il colera veniva trasmesso attraverso le secrezioni di un portatore sano o di una persona malata, l'infezione veniva spesso propagata attraverso l'uso di un bagno comune, per cui nelle città più grandi, a causa della maggiore densità di popolazione, i contagi erano molti più numerosi e fatali³⁴.

Il morbo asiatico apparve a Pola nel 1835, trasmesso dal marinaio Ivan Galović di Chioggia. L'epidemia si diffuse via terra nel 1836 colpendo Pisino, Gimino, Sanvincenti e Dignano, ma non Pola, perché il traffico dalla direzione di Dignano era stato ridotto a causa del pericolo³⁵. La seconda epidemia ebbe luogo nel 1849. Nell'estate del 1855, 247 persone soccomberono all'infezione a Pinguente, 118 a Pola, 37 ad Albona, 27 a Fasana, 43 a Sanvicenti, 18 a Torre, 18 a Catelliere, 69 a Poretole, 57 a Gallignana, 7 a Caschierga, 14 a Pisino, 44 a Bogliuno e 48 a Dolenja Vas. Furono registrati, inoltre, 40 casi a Vranje, 228 a Rovigno, 110 a Buie, 32 a Crassiza, 34 a Barbana e 140 Lanischie, mentre a Fiume ogni ventesimo abitante³⁶. Una nuova epidemia scoppiò a Pola nel 1865, durante la quale 50 cittadini e 22 marinai si ammalarono. I pazienti furono temporaneamente ricoverati al piano terra della scuola in Piazza Dante³⁷. L'ultima

34 I. IPŠIĆ, *Demografske i društveno-gospodarske posljedice epidemije kolere: primjer epidemije u Drenovcima 1873. godine*, in „Scrinia slavonica“ 10 (2010), p. 529.

35 Colera, in *Istarska Enciklopedija*, p. 403.

36 A. MUZUR, *Istarski sveti Rok: od zaštitnika kuge doo zaštitnika od kolere*, in *Epidemične bolesti v Istri v 19. in 20. Stoletju* (a cura di Ante Škrobonja), Capodistria, Histria Ediciones, 2010, p. 70.

37 Colera, in *Istarska Enciklopedija*, p. 403.

epidemia di colera in Istria avvenne nel 1886, e in quella circostanza morirono 271 persone a Capodistria, 560 a Trieste e 102 a Isola³⁸.

Nel 1855 perirono di colera a Dignano 167 persone (l'epidemia durò dal 4 agosto al 6 ottobre), di età compresa tra un mese di vita e i 79 anni. La prima persona a morire fu Catarina Boara all'età di 29 anni, mentre l'ultima fu il sedicenne Andrea Manzin. L'età media dei decessi fu di 32,67 anni.

Tabella 30 - Numero di morti di colera nella parrocchia di Dignano (1855)

0-23 ORE	0	0%
1-6 GIORNI	0	0%
7-29 GIORNI	0	0%
1-11 MESI	5	2,99%
TOTALE 0-11 MESI	5	2,99%
1-4 ANNI	19	11,37%
5-10 ANNI	14	8,38%
11-15 ANNI	7	4,19%
1-15 ANNI	40	23,95%
Uk 0-15 ANNI	45	26,94%
16-29 ANNI	18	10,77%
30-39 ANNI	19	11,37%
40-49 ANNI	16	9,58%
50-59 ANNI	21	12,57%
TOTALE 16-59 ANNI	74	44,31%
60-69 ANNI	25	14,97%
70-79 ANNI	23	13,77%
80-89 ANNI	0	0%
TOTALE 60g +	48	28,74%
TOTALE	167	100%

38 U. ŽELEZNIK, *Kolera in urbano prebivalstvo: Koper iin obalna mesta v 19. stoletju*, in *Epidemične bolezni v Istri v 19. in 20. stoletju*, pp. 62-63.

Nei sessantatré giorni di durata dell'epidemia fu registrato l'81,86% dei decessi di questo periodo, e, stando ai dati del registro dei morti, la malattia maggiormente le persone di mezza età (16-59 anni) e meno i bambini piccoli fino al primo anno di vita. Il colera, ad ogni modo, infierì allo stesso modo sia sulla popolazione maschile sia su quella femminile.

Tabella 31 – Morti di colera per sesso nella parrocchia di Dignano.

	F		M	
0-15 ANNI	21	12,57%	24	14,37%
16-59 ANNI	37	22,15%	37	22,15%
60+	25	14,97%	23	13,77%
TOTALE	83	49,70%	84	50,29%

Damiana Delton morì di colera il 23 agosto, mentre sua figlia Mattea perì tre giorni dopo. In una famiglia si verificarono quattro casi di morte imputabili al contagio: Domenico Biasiol (8 anni) morì il 29 agosto, Biagio Biasiol (72 anni) e Andrea Biasiol (35 anni) il 4 settembre e Biagio Biasiol (11 anni) il giorno 11. Antonia Gorlato (45 anni) passò a miglior vita il 20 agosto, Antonia Gorlato (20 anni) il 21 agosto; gli omonimi padre e figlio, Francesco Pinzan (28 e 3 anni), muoiono lo stesso giorno di colera (17 settembre); il 13 settembre muore al momento della nascita il bambino maschio N. Biasiol, lo stesso giorno muore il padre Antonio Domenico e il 15 settembre la madre Giovanna.

FEBBRE

Secondo i dati del registro dei morti, tra il 1850 e il 1860 nella parrocchia di Dignano esistevano vari tipi di febbre. Nel periodo considerato, 81 persone di età compresa tra uno e ottant'anni sono morte di febbre. Le cause più comuni di morte erano la *febbre tifoidea* (16 decessi), la *febbre perniziosa* (15 decessi) e la *febbre nervosa* (12 decessi).

Tabella 32 - *Tipi di febbre che hanno colpito la popolazione di Dignano (1850-1860)*

FEBBRE		
<i>Febbre tifoidea</i>	16	19,75%
<i>Febbre perniziosa</i>	15	18,51%
<i>Febbre nervosa</i>	12	14,81%
<i>Febbre verminosa</i>	9	11,11%
<i>Febbre perpuerale</i>	7	8,64%
<i>Febbre convulsiva</i>	6	7,40%
<i>Febbre gastrica</i>	3	3,70%
<i>Febbre catarale</i>	2	2,46%
<i>Febbre periodica verminosa</i>	2	2,46%
<i>Febbre gastrica verminosa</i>	1	1,23%
<i>Febbre gastrica nervosa</i>	1	1,23%
<i>Febbre gastrica morbillosa</i>	1	1,23%
<i>Febbre perniziosa cefalgica</i>	1	1,23%
<i>Febbre perniziosa epatica</i>	1	1,23%
<i>Febbre perniziosa convulsiva</i>	1	1,23%
<i>Febbre perniziosa disenterica</i>	1	1,23%
<i>Febbre acuta</i>	1	1,23%
<i>Febbre periodica</i>	1	1,23%
TOTALE	81	100%

MORTE ACCIDENTALE E MORTE VIOLENTA

Oltre alle malattie comuni, i registri dei morti contengono anche le cosiddette “morti insolite”³⁹ o accidentali, di cui forniamo alcuni esempi.

Tabella 33 - Morti accidentali nella parrocchia di Dignano (1850-1860)

GIORNO	MORTE	NOME E COGNOME	SESSO	ANNI
21.1.1850	<i>Abbruciamento</i>	<i>Eufemia Bilucaglia</i>	F	10 mj
7.1.1851	<i>Soffocazione per morbosa affezione della glandula tireodea (gozzo)</i>	<i>Natalia Luches</i>	F	53
26.11.1851	<i>Trovata morta nel suo letto</i>	<i>Maria Pinzan</i>	F	66
15.5.1852	<i>Disgrazia</i>	<i>Giuseppe Vertacich</i>	M	28
16.6.1852	<i>Grave ferimento al capo</i>	<i>Mario Vitassovich</i>	M	36
8.8.1852	<i>Disgrazia</i>	<i>Pietro Sfarich</i>	M	13
11.10.1853	<i>Trovato morto nel luogo detto Marichio in riva al mare probabilmente in seguito ad annegamento in conseguenza d' irritazione cerebro-spirale con atterazione delle facolta`</i>	<i>Antonio Bagozzi</i>	M	44
18.4.1855	<i>Abbruciamento per disgrazia</i>	<i>Pietro Manzin</i>	M	1.5
25.6.1856	<i>Soffocato per disgrazia in una cava di saldame</i>	<i>Antonio Muscovich</i>	M	61
7.7.1856	<i>Uccisione per ferita nella testa</i>	<i>Daniele Malusa`</i>	M	77
31.8.1856	<i>Ucciso</i>	<i>Giovanni Pacich</i>	M	60
14.5.1857	<i>Infiammazione in seguito a scottatura</i>	<i>Antonio Palin</i>	M	20
21.7.1857	<i>Annegato per disgrazia</i>	<i>Giuseppe Zuccherich</i>	M	7
24.8.1857	<i>Sfagello per disgrazia caduto da un tetto</i>	<i>Domenico Bilucaglia</i>	M	46
18.9.1857	<i>Ucciso</i>	<i>Antonio Giursich</i>	M	48
9.8.1858	<i>Ferita d' arma da punta e da taglio</i>	<i>Matteo Giovanni Zuccherich</i>	M	38
22.7.1859	<i>Annegato per disgrazia</i>	<i>Michiele Zuccarich</i>	M	8
22.7.1859	<i>Annegato per disgrazia</i>	<i>Eufemia Nadenich</i>	F	13
21.12.1859	<i>Trovato morto sulla strada verso Valle per freddo</i>	<i>Paolo Zanfabro</i>	M	42
24.12.1859.	<i>Abbruciamento per disgrazia</i>	<i>Daniele Vellico</i>	M	3
21.12.1859.	<i>Trovato morto sulla strada verso Valle per freddo</i>	<i>Paolo Zanfabro</i>	M	42
18.8.1859.	<i>Annegato per disgrazia</i>	<i>Antonio Trevisan</i>	M	13
22.7.1859.	<i>Annegato per disgrazia</i>	<i>Eufemia Nadenich</i>	F	13
2.7.1860.	<i>Scottatura</i>	<i>Domenica Gropuzzo</i>	F	6

39 S. BERTOŠA, *Život i smrt u Puli*, p. 231.

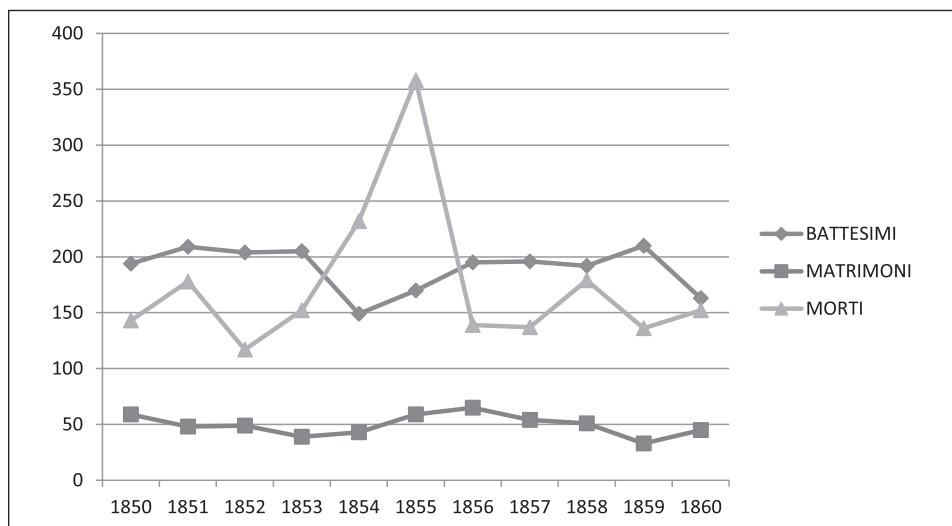
BATTESIMI, MATRIMONI E MORTI NELLA PARROCCHIA DI DIGNANO NEL PERIODO 1850- 1860.

Il numero dei battesimi, matrimoni e morti a Dignano nel periodo 1850-1860 variava costantemente. Osservando il numero dei battesimi e delle morti appare evidente che ci furono complessivamente più nascite che morti, e, di conseguenza, una crescita della popolazione. Questo aumento fu visibile fino al 1854, quando ci fu un forte calo del numero dei battesimi e un forte aumento del numero dei decessi. Nell'anno del colera, il 1855, il numero dei decessi fu il doppio rispetto a quello dei battesimi, dopo di che la popolazione tornò nuovamente a crescere.

Tabella 34 - Numero di battesimi, matrimoni e morti nella parrocchia di Dignano (1850-1860)

ANNO	BATTESIMI	MATRIMONI	MORTI	AUMENTO (DIMINUZIONE)
1850	194	59	143	51
1851	209	48	178	31
1852	204	49	117	87
1853	205	39	152	53
1854	149	43	232	-83
1855	170	59	358	-188
1856	195	65	139	56
1857	196	54	137	59
1858	192	51	179	13
1859	210	33	136	74
1860	163	45	152	11
TOTALE	2087	545	1923	164

Grafico 15: Numero di battesimi, matrimoni e morti nella parrocchia di Dignano (1850-1860)



CONCLUSIONI

I registri dei battesimi, matrimoni e morti della parrocchia di Dignano rappresentano una ricca fonte di dati per l'indagine demografica della località. Dall'analisi dei registri vediamo che nel periodo 1850-1860 le coppie che si sono sposate furono 545, con un picco di matrimoni, 65, rilevato nel 1856 (11,92%). Le coppie si sposavano prevalentemente a febbraio (27,88%) e a novembre (26,60%), mentre a marzo (2,75%), a settembre (2,38%) e a dicembre (1,83%) il numero delle coppie che convolavano a nozze era decisamente inferiore. La maggior parte dei matrimoni avveniva di lunedì (21,65%) e di mercoledì (20,18%), laddove il venerdì ci si sposava di meno (5,13%). Gli uomini si sposavano in media all'età di 30 anni e le donne a 25-26. La maggior parte dei matrimoni avveniva tra i non sposati (77,79%) e l'uomo era solitamente più vecchio della donna.

Per quel che concerne la mortalità, nel periodo 1850-1860 a morire furono 1.923 persone (il 10,97% dalla zona di Roveria), di cui 980 (50,96%) uomini e 943 (49,03%) donne. Il numero più alto di decessi, 358 (pari al 18,61%), ci fu nell'anno del colera, il 1855, mentre il più basso, 137 (ossia il 7,12%) nel 1857. Ogni anno morivano in media 174,81 individui. I bambini piccoli di età compresa tra 0 e 15 anni erano i soggetti più a rischio, e in 45 sono morti durante il parto. Le malattie che colpirono la popolazione di Dignano nel periodo considerato furono le afte, l'anemia, l'angina, l'apoplezia, la diarrea, la dissenteria, l'edema, l'idrope, la pertosse, la cachessia, il colera, le convulsioni, il marasma, il rachitismo, lo spasmo, il tifo, il trisma, la tubercolosi, la polmonite, ecc.

Nel periodo elaborato, la parrocchia di Dignano ha seguito il movimento di altre parrocchie in Istria. Confrontando i periodi dal 1816 al 1860 e il 1850 e il 1860, si può concludere che, a parte la crescita della popolazione, che porta alla crescita di battesimi, matrimoni e morti, non ci sono altre differenze in merito ai battesimi, matrimoni e morti nella parrocchia Dignano.

SAŽETAK**ŽIVOTNI CIKLUS VODNJANSKE ŽUPE: KRŠTENJA, VJENČANJA I SMRTI U 19. STOLJEĆU**

Matične knjige krštenih, vjenčanih i umrlih župe Vodnjan predstavljaju bogati izvor podataka za demografsko istraživanje toga grada. Matične knjige predstavljaju važan izvor za poznavljanje strukture društva te za druge grane povijesti kao što je povijest medicine.

U istraživanom razdoblju u župi Vodnjan vjenčalo se 545 parova. Najviše vjenčanja bilo je 1856. godine (65, odnosno 11,92%). Parovi su se najčešće ženili u veljači (27,88%) i studenom (26,60%), a najmanje u ožujku (2,75%), rujnu (2,38%) i prosincu (1,83%). Najviše vjenčanja bilo je ponedjeljkom (21,65%) i srijedom (20,18%), a najmanje petkom (5,13%). Muškarci su u brak ulazili prosječno s 30, a žene s 25-26 godina. Najviše je vjenčanja bilo između neoženjenog i neudate (77,79%) te je muškarac najčešće bio stariji od žene.

U razdoblju od 1850. do 1860. godine u župi Vodnjan umrle su 1.923 osobe od kojih 980 (50,96%) muškaraca i 943 (49,03%) žene. Najviše je umrlih bilo u godini kolere 1855. godine (358, odnosno 18,61%), a najmanje 1857. godine (137, 7,12%). Godišnje je prosječno umiralo 174.81 ljudi. Iz područja Roverije umrlo je 10,97% od ukupno umrlih. Najčešće su umirala mala djeca u dobi od 0 do 15 godina. Pri porodu je umrlo 45 beba. Bolesti koje su zahvatile vodnjansko stanovništvo u istraženom razdoblju su: afte, anemija, angina, apopleksija, dijareja, disenterija, edem, hidrops, hripavac, kaheksija, kolera, konvulzije, marazam, rahitis, spazam, tifus, trizmus, tuberkuloza upala pluća, itd. Kolera je zahvatila stanovništvo Vodnjana 1855. godine kada je zbog nje u razdoblju od 4. kolovoza do 6. listopada umrlo 167 ljudi. Najviše je pogađala stanovništvo od 16. do 59. godine života te je ravnomjerno usmrćivala i žene i muškarce. Osim običnih uzroka smrti postojale su i takozvane neobične smrti kao utapanje, spaljivanje itd.

Župa Vodnjan je u obrađenom razdoblju slijedila kretanje ostalih župa Istre. Uspoređujući razdoblja od 1816. do 1860. godine te 1850. i 1860. godine može se zaključiti da osim rasta broja stanovnika, koji donosi i rast broja krštenja, vjenčanja i smrti, nema nikakvih drugih razlika što se tiče krštenja, vjenčanja i smrti u župi Vodnjan.

POVZETEK**ŽVLJENSKI CIKEL ŽUPANIJE VODNJAN: KRSTI, POROKE IN SMRTI V 19. STOLETJU**

Matične knjige krstov, porok in umrlih župnije Vodnjan predstavljajo bogat vir podatkov za demografsko raziskovanje tega mesta. Matične knjige so pomemben vir za poznavanje strukture družbe in za druge veje zgodovine, kot je zgodovina medicine. V raziskovalnem obdobju se je v župniji Vodnjan poročilo 545 parov.

Največ porok je bilo leta 1856 (65 oziroma 11,92 %). Pari so se najpogosteje poročili februarja (27,88 %) in novembra (26,60 %), najmanj pa marca (2,75 %), septembra (2,38 %) in decembra (1,83 %). Največ porok je bilo ob ponedeljkih (21,65 %) in sredah (20,18 %), najmanj pa ob petkih (5,13 %). Moški so se poročili v povprečju pri 30 letih, ženske pa pri 25-26 letih. Največ zakonov je bilo med neporočenimi (77,79 %) in moški je bil običajno starejši od ženske.

V času od 1850 do 1860 je v župniji Vodnjan umrlo 1923 ljudi, od tega 980 (50,96 %) moških in 943 (49,03 %) žensk. Največ umrlih je bilo v letu kolere leta 1855 (358 ali 18,61 %), najmanj pa leta 1857 (137, 7,12 %). Vsako leto je umrlo povprečno 174,81 ljudi. Na območju Roveria je umrlo 10,97% celotnega števila umrlih. Najpogosteje so umrli majhni otroci, stari od 0 do 15 let. Pri porodu je umrlo 45 dojenčkov. Bolezni, ki so v študijskem obdobju prizadele prebivalstvo Vodnjana, so: afte, anemija, angina pectoris, apopleksija, driska, griža, edem, hidrops, oslovski kašelj, kaheksija, kolera, konvulzije, marasmus, rahitis, krč, tifus, tifus. , pljučnica itd. Kolera je prizadela prebivalstvo Vodnjana leta 1855, ko je od 4. avgusta do 6. oktobra umrlo 167 ljudi. Najbolj je prizadel prebivalstvo od 16. do 59. leta in je enako ubijal tako ženske kot moške. Poleg pogostih vzrokov smrti so bile tudi tako imenovane nenavadne smrti, kot so utopitev, zažiganje itd.

Župnija Vodnjan je v obdelani dobi sledila gibanju drugih župnij v Istri. Če primerjamo obdobja od 1816 do 1860 ter 1850 in 1860, lahko sklepamo, da razen rasti prebivalstva, ki prinaša rast krstov, porok in umrlih, drugih razlik glede krstov, porok in umrlih v župniji Vodnjan.